



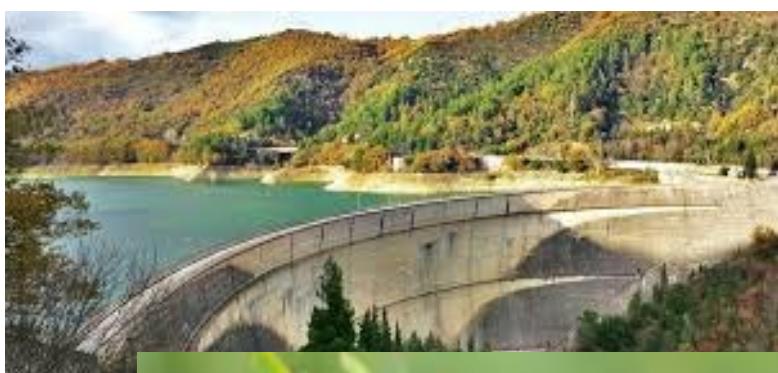
Agenzia Lucana di Sviluppo
e di Innovazione in Agricoltura



Regione Basilicata

Il Programma Annuale 2026 e Piano Triennale 2026-2028 delle Attività dell'ALSIA

1 - Parte Generale



[Agenzia Lucana
di Sviluppo e di
Innovazione in
Agricoltura]

Direzione
Dott. Michele Blasi
Dott. agr.mo Pietro Zienna
Dott. agr.mo Giuseppe Ippolito

Dicembre 2025

Sommario

Introduzione	3
Strumenti di programmazione	5
Il quadro di riferimento dell'agricoltura regionale	6
Rilevazione del fabbisogno di servizi e di innovazione	11
Strategia organizzativa ed operativa	16
Obiettivi strategici.....	20
Linee d'intervento	21
Schede attività/progetto	23
Tipologie di progetti previsti dal Piano 2025/2027	24
Piano Finanziario.....	28
Obiettivi del Direttore dell'ALSIA	32
Risorse Umane dedicate al programma	34
Monitoraggio del programma	35
Elenco dei progetti	36

Introduzione

Per il tramite della sua legge istitutiva, la **L.R. 38 del 7.8.1996**, e della sua principale legge di modifica, la **L.R. 9 del 20.3.2015**, la Regione Basilicata stabilisce che l'ALSIA operi nell'ambito della programmazione regionale.

L.art. 14 della L.R. 9/2015 che modifica l'art. 12 della L.R. 38/1996, recita che “1. nello svolgimento dei suoi compiti l'ALSIA opera sulla base di **Programmi triennali ed annuali** coerenti con la programmazione regionale e in attuazione dei programmi delle attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo (S.S.A.), previa adeguata concertazione con la definizione di obiettivi di risultato misurabili.

Lo stesso articolo 14 stabilisce che “2. Il **piano triennale** si attua mediante **piani annuali** che articolano al livello esecutivo il piano triennale”, e che “3. I piani”:

“a) si articolano secondo le funzioni di cui all'art. 4 (della L.R. 9/2015) e per schede di coordinamento raggruppanti più funzioni;”

“b) evidenziano il fabbisogno in risorse umane interne ed eventualmente esterne (persone fisiche o giuridiche);”

“c) esplicitano il costo che esorbita dal mero funzionamento dell'Agenzia;”

“d) sono approvati dalla Giunta Regionale in coerenza con i piani regionali di sviluppo con istruttoria del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali per verificare la necessaria coerenza con gli indirizzi di politica settoriale, così come esplicitata nei documenti programmatici.”

Ed infine “4. Gli oneri necessari all'attuazione del piano trovano copertura nel bilancio regionale e in specifiche ed individuate entrate così come previste nell'art. 13.”.

Nel rispetto delle leggi regionali 9/2015 e 38/1996 annualmente l'ALSIA elabora, approva e trasmette alla Giunta Regionale il suo principale strumento di programmazione: il “**Programma pluriennale ed annuale** delle attività dell'ALSIA”.

La deliberazione di giunta Regionale n. 635 del 28 ottobre 2024, avente ad oggetto “*DGR 750/2021 - Definizione degli obiettivi del Direttore dell'Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura – ALSIA*”, prevede che l'approvazione del Programma annuale dell'ALSIA avvenga entro il 30 settembre dell'anno precedente. La DGR 635 definisce, inoltre gli obiettivi gestionali del Direttore e, in raccordo con l'Ufficio speciale per il controllo di gestione e la misurazione della performance, gli obiettivi di trasparenza.

La nomina del direttore Blasi Michele, avvenuta il 30 settembre 2025 (DGR 202500582), per motivi di opportunità ha fatto slittare questa scadenza di qualche mese. Infatti il nuovo direttore prima di procedere alla nuova programmazione ha dovuto e voluto conoscere la struttura, il suo personale, le risorse finanziarie disponibili per le attività del 2026.

Il presente Piano triennale 2026-2028 e Piano annuale 2026 è articolato in funzioni e queste in schede di attività; evidenzia il fabbisogno di ricerca applicata, di innovazione e di servizi del comparto agricolo

lucano, la disponibilità di risorse umane interne ed esterne e di risorse finanziarie disponibili per il loro soddisfacimento.

Il Piano, inoltre, è fortemente integrato con il “Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione” (PIAO) dell’ALSIA, previsto dalla L. 113/2021 ed ancora in fase di elaborazione, in quanto ne condivide gli obiettivi di valore pubblico, gli obiettivi strategici, contiene gli obiettivi performanti previsti dal PIAO all’interno di alcune delle “schede attività”, con i relativi target e output, delinea alcuni dei fabbisogni formativi dei tecnici ALSIA demandati poi al Piano di formazione interno.

Il Piano è approvato con specifico atto dal direttore dell’ALSIA e trasmesso alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la sua istruttoria e successiva approvazione da parte della Giunta Regionale.

Strumenti di programmazione

La cornice strategica delineata dal presente Piano Triennale dell'ALSIA ha chiari agganci agli attuali strumenti della programmazione 2021-2027 e risponde pienamente all'impianto strategico europeo, nazionale e regionale con particolare riferimento alla nuova programmazione e ai relativi obiettivi tematici in fase di elaborazione. In particolare esso è coerente con:

- L'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020;
- La Strategia Nazionale sulle Aree Interne (SNAI) e agli obiettivi tematici definiti dall'Unione Europea;
- Il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027;
- Il Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Basilicata;
- L'analisi del fabbisogno del mondo agricolo ed agroindustriale lucano, che parte da quello descritto nel Piano di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020, e prosegue con l'analisi effettuata dall'Agenzia attraverso i continui e stabili rapporti tra le proprie strutture tecniche ed il mondo imprenditoriale.
- La legge regionale 29/2001 dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Basilicata, rivista ed aggiornata dalla L.R. 9/2015;

Il presente Piano Triennale 2026-2028 va quindi ad aggiornare il precedente Piano 2025-2027 (Delibera 70 del 30.4.2025) nell'ambito delle aree tematiche già individuate, attraverso le quali concorrere al conseguimento degli obiettivi indicati nel richiamato Piano, e cioè:

- Contribuire al raggiungimento dei target obiettivo delle nove priorità comuni individuate dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale nella nuova proposta di PAC;
- Contribuire alla generazione di nuove filiere di valore nel settore della bioeconomia contribuendo a favorire l'interazione tra imprese agricole, industriali e mondo della ricerca;
- Contribuire a ridurre l'impatto negativo dell'attività agricola sull'ambiente diffondendo e facendo adottare tecniche produttive più sostenibili.
- Contribuire alla riduzione della perdita dell'agro biodiversità e della biodiversità naturale in genere.
- Sostenere e supportare gli attori dello sviluppo locale nei processi di progettazione partecipata;
- Continuare ad attuare il processo di dismissione del patrimonio della riforma fondiaria.

Dopo un anno di commissariamento effettuato dal Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali, dott. Rocco Vittorio Restaino, il presente Piano ha cercato di integrare fortemente le attività di consueto previste dall'Agenzia con quelle del CSR 2023-2027 e della Direzione in generale. Tutto ciò in un'ottica di Ente strumentale e di Organismo in House deputato alla concreta realizzazione delle politiche agricole regionali.

Il presente Piano Triennale ed il Programma Annuale si articolano in schede di attività dotate di budget finanziario, di risorse umane dedicate, di risorse strumentali, suddivise per linea d'intervento ed assegnate alle Aree dell'Agenzia per la loro attuazione.

Dopo l'interruzione dal 2018 da parte della Regione Basilicata dello specifico finanziamento ai Servizi di Sviluppo Agricolo previsto dalla legge regionale 29/2001, eccezion fatta dal trasferimento di € 50.000

operato nel 2021, anche il presente Piano, come quelli elaborati dal 2019 al 2025, si basa su entrate proprie (vendita dei beni della Riforma Fonsiaria), su partecipazione a progetti di ricerca, di trasferimento dell'innovazione, di valorizzazione delle produzioni, di consulenza, di animazione territoriale sia pubblici (UE, MASAF, CREA, CNR, Università) che privati, e su trasferimenti da parte della Regione Basilicata per il funzionamento dell'Agenzia, in particolar modo per il funzionamento delle Aziende Sperimentali Dimostrative.

Il quadro di riferimento dell'agricoltura regionale

Il settore agricolo lucano continua a rivestire un ruolo significativo all'interno dell'economia regionale. Esso, infatti, contribuisce per il 5,77% (dati al 2021) alla formazione del valore aggiunto totale, con un leggero decremento rispetto al 2020, presumibilmente connesso agli effetti covid. Nel 2012 tale contributo era pari al 5,6%. Per il Mezzogiorno il contributo alla formazione del valore aggiunto totale derivante dall'agricoltura è del 4,21% e per l'Italia è del 2,15%

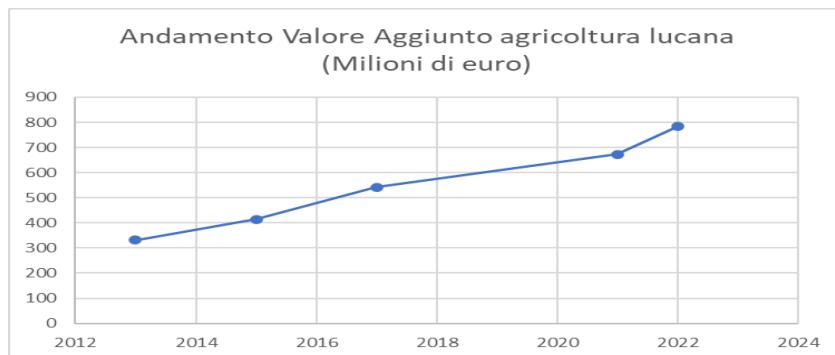
Analizzando il sistema agroalimentare nel suo complesso, inteso come l'insieme delle produzioni agricole e delle relative attività di trasformazione industriale, avvalendosi dei dati di contabilità territoriale resi fruibili dall'ISTAT, si rileva che il valore aggiunto nel 2021 assomma a 944,9 milioni di euro correnti e rappresenta l'8,1% del valore aggiunto complessivo regionale. Dal 2010 al 2021 si evidenzia per la Basilicata un incremento di tale aggregato (30,85%), più marcato rispetto a quello nazionale (19,65%) e meridionale (19,03%).

Valore aggiunto del sistema agroalimentare (milioni di euro) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione %
	2010	2021	
Basilicata	722,10	944,90	30,85%
Mezzogiorno	16.890,40	20.105,00	19,03%
Italia	53.217,30	63.676,00	19,65%

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Dal 2013 l'agricoltura lucana registra un trend di crescita che è stato solo rallentato, ma non fermato dalla pandemia. Il valore aggiunto del settore agricolo, silvicolo e della pesca è infatti passato dai 332 milioni di euro del 2013, ai 415 del 2015, ai 542 del 2017, ai 673 del 2021, ai 783 del 2022;



In termini di occupati, complessivamente, nel sistema agroalimentare lucano si contano, nel 2020, 25.500 unità e 20.800 nel 2022. Le stesse si sono ridotte dal 2010 del -10,21% in Basilicata, riduzione che è stata sicuramente più contenuta nel Mezzogiorno, - 5,72%, ed ancora di più in tutta Italia, -1,30% Per quanto attiene, invece, il numero di occupati nelle industrie alimentari si registra una variazione positiva del 4,17%

Occupati dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (migliaia) e variazione (%)

Territorio 2010	Anno		Variazione (%)
	2010	2022	
Basilicata	23.600	20.800	-12,71%
Mezzogiorno	519.400	460.000	-11,44%
Italia	957.800	878.000	-8,33%

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

La riduzione degli occupati in agricoltura è perfettamente in linea con la riduzione del numero delle aziende agricole, e quindi, in conclusione, con la contrazione del settore agricolo.

A settembre 2022 è stato pubblicato dall'ISTAT il report sul 7° censimento dell'agricoltura italiana effettuato nel primo semestre 2021 con riferimento all'annata agraria 2019-2020. I dati diffusi dall'ISTAT oltre ad effettuare una fotografia oggettiva della situazione agricola alla data della rilevazione, 2021, operano un confronto con la situazione al 2010.

Sulla base dei questi dati emerge nettamente un profondo cambiamento dell'assetto delle aziende agricole italiane come numero, -30,1%, e più contenuto come superficie agricola totale (SAT) -3,6% e come superficie agricola utilizzata (SAU) -2,5%, con una dimensione media dell'azienda agricola di 11,1 ettari, contro quella lucana di 10,4 ettari.

In **Basilicata** il trend è sicuramente più accentuato rispetto a quello nazionale in quanto il **numero delle aziende agricole si è contratto del 34,6%** attestando il numero complessivo delle aziende a 33.929,

Se poi si considerano solo le imprese iscritte alla CCIA, queste sono oltre 18.000 con una percentuale sulle imprese totali della regione di ben il 31,8%

Settore economico	Imprese iscritte CCIA 2022
Agricoltura, silvicoltura e pesci	18.148
Industria alimentare	945
Totale agroalimentare	19.123
Totale economico	60.175
Fonte: elaborazione NRVVIP su dati Movimprese	

Il settore agricolo rappresenta quindi il primo settore dell'economia lucana, che precede di circa 7.000 unità il secondo settore che quello del commercio,

La **SAT** è passata a **593.000 ettari**, con una riduzione dell'11,3%, e la **SAU** a **462.000 ettari**, con una riduzione dell'11,0%. La SAU lucana rappresenta il 4% di quella italiana. La perdita regionale di superficie agricola utilizzata è sicuramente tra le più alte in Italia, preceduta solo dalla provincia di Bolzano con il 15,2% e dalla Toscana con il 15,1%. Un dato, questo, che evidenzia un forte abbandono dell'attività agricola prima e del territorio poi.

A livello nazionale chi ha abbandonato sono soprattutto le piccole e piccolissime aziende, classi di SAU sino a 4,99 ettari, che sono passate dal 72,9 al 64,1%. Di contro sono aumentate le aziende più grandi. Le aziende della classe 5,00-19,99 ettari sono passate da 18,9 a 23,8%, quelle della classe 20,00-49,99 ettari sono passate da 5,4 a 7,6%, ed infine quelle della classe da 50 ettari in poi sono passate da 2,8 a 4,5%. Sulla dimensione agricola in Basilicata purtroppo non ci sono ancora dati forniti dall'ultimo censimento.

7° Censimento agricoltura 2020 (Report ISTAT 2022)

N. Aziende agricole: Italia = - 30,1% ; Basilicata = -34,6% (33.929 aziende)

Superficie Agricola Totale (SAT): Italia = -3,6% : Basilicata = - 11,3% (593.000 Ettari)

Superficie Agricola Utilizzata (SAU): Italia = -2,5% : Basilicata = - 10,0% (462.000 ettari)

Superficie media aziendale: Italia = Ha 11,1 ; Basilicata = Ha 10,4

Classe SAU 0,00 - 4,99 Ha = da 72,9% (2010) a 64,1% (2020)

Classe SAU 5,00 – 19,99 Ha = da 18,9% (2010) a 23,8% (2020)

Classe SAU 20,0 – 49,99 Ha = da 5,4% (2010) a 7,6% (2020)

Classe SAU > 50 Ha = da 2,8% (2010) a 4,5% (2020)

La Basilicata è da qualche anno la prima regione per produzione di fragole con oltre 1.000 ettari, inoltre è la terza per produzione cerealicola e cerealicola biologica. Siamo la prima regione italiana per la produzione di vino bio. Nel settore biologico la Basilicata si attesta da alcuni anni come prima regione per incremento sia di ettari che di operatori.

Sempre più nelle aziende agricole vanno inserendosi attività connesse remunerate, aggiuntive alla coltivazione e all'allevamento, che in Italia sono passate dal 4,7 del 2010 al 5,7 del 2020. Alle classiche attività legate all'**agriturismo, cresciuto del 16%**, si sono aggiunte attività del settore della **produzione di energia rinnovabile del 198%** ed altre tipologie ancora dell'11%. Di contro sono diminuite le attività per contoterzismo, -49%, della lavorazione del legno, -40%, e della prima lavorazione e trasformazione -30%.

L'incidenza del numero delle **imprese agricole "giovanili"** (<35 anni) rispetto al numero totale delle imprese del settore agricoltura, silvicoltura e pesca si attesta nel 2017 al **+10,6%**. La media italiana era del 7,3% nel 2017 e 8,9% nel 2021. Lo svecchiamento degli imprenditori agricoli che si sta verificando negli ultimi anni è sicuramente tra i maggiori fattori positivi che stanno investendo l'agricoltura lucana.

Gli occupati in agricoltura in Italia nel 2020 sono risultati 2,8 milioni, con una diminuzione rispetto al 2010 di -27,3%. L'imprenditoria femminile lucana in agricoltura rappresenta il 35,4% del totale delle imprese agricole, percentuale stabile negli ultimi anni, superiore al dato nazionale pari esattamente al 31,5%.

Nel settore dei **prodotti a marchio** riconosciuti la Basilicata ne conta 18 su 296 italiani: sono **10 DOP e 9 Igp**. Dopo la Lucanica Igp di Picerno e la Lenticchia Igp di Altamura (con ben 9 comuni coinvolti in territorio lucano), nel 2020 è stato aggiunto anche l'Olio lucano Igp e nel 2025 la nuova IGP per la Fragola della Basilicata.

Dal punto di vista economico, la volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e la perdita di potere negoziale degli imprenditori del settore primario continuano però ad essere le principali criticità dell'agricoltura, e di quella del Mezzogiorno in particolare. Nell'ultimo decennio il divario tra il valore aggiunto trattenuto dal settore primario nazionale si è ulteriormente ridotto del 5%.

D'altra parte anche l'agricoltura deve far fronte alle pressanti esigenze di sostenibilità ambientale del sistema produttivo, con la necessità di ridurre gli impatti negativi attraverso una forte razionalizzazione degli input, ed al contempo di contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione per contrastare i fenomeni legati alla crisi climatica.

I consumatori, inoltre, richiedono in misura crescente prodotti agroalimentari sicuri e salubri, con servizi innovativi incorporati che costituiscono un'importante fonte di valore aggiunto, quali ad esempio la tracciabilità, le certificazioni di qualità, i contenuti nutraceutici.

Il sistema agricolo si trova infine al centro di una vera e propria rivoluzione produttiva e socioculturale spinta dallo sviluppo dell'economia circolare, in particolare dalla bioeconomia. La bioeconomia punta all'utilizzo razionale e sostenibile delle biomasse con la realizzazione di nuove filiere di valore basate sull'innovazione. Basti pensare alle frontiere tecnologiche per l'impiego dei residui agricoli e forestali e degli scarti alimentari nel settore della chimica verde e delle agroenergie, piuttosto che alla coltivazione di specie di interesse industriale non alimentare per l'ottenimento di biopolimeri o farmaci. Uno scenario che configura un virtuoso rapporto tra agricoltura ed industria e che rappresenta una grande occasione di sviluppo socioeconomico per territori, come la Basilicata, ricca di risorse naturali e rurali.

Continua ad essere drammaticamente indispensabile, quindi, un cambiamento di prospettiva per il sistema delle imprese agricole e forestali, agroalimentari e agroindustriali, che spinga il sistema ad acquisire un vantaggio competitivo lungo la catena del valore attraverso investimenti in logistica, in ricerca e innovazione, in formazione, in ICT.

È sempre più attuale la necessità da una parte di accorciare la distanza tra produttore e consumatore, riducendo quindi gli intermediari, e dall'altra di ammodernare i compatti agricolo e forestale, agroalimentare e agroindustriale, attraverso una robusta iniezione di innovazione per realizzare un modello di sviluppo rurale, integrato con il comparto industriale, basato sulla conoscenza.

L'11% delle aziende agricole hanno introdotto almeno una innovazione: il 41% nel settore delle coltivazioni, il 10% in quello degli allevamenti ed il 49% in altri settori (contabilità, quaderno di campagna, gestione rifiuti, tracciabilità, certificazione, sistemi esperti, agricoltura di precisione, vendita e marketing). Tra le innovazioni introdotte la palma la detiene sempre il settore della meccanizzazione con il 27,9% seguito dall'impianto e semina con l'11,6%. Una discreta percentuale la detiene pure la lotta fitosanitaria le cui innovazioni vanno a ridurre l'impatto ambientale dei fitofarmaci (5,3%), e l'organizzazione e gestione aziendale con 3,8%

Rilevazione del fabbisogno di servizi e di innovazione

In riferimento al fabbisogno dei servizi e delle innovazioni da parte delle imprese agricole, sul piano generale la **Commissione Europea** ha individuato i tematismi prioritari (Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability) all'interno di ciascuno dei quali avviare iniziative per il trasferimento delle innovazioni. Essi sono:

- Incremento della produttività agricola attraverso un uso più efficiente delle risorse naturali ed una gestione razionale degli input, mediante lo sviluppo ed adozione di tecnologie di agricoltura di precisione 4.0, il progresso sul fronte della difesa fitosanitaria integrata e del monitoraggio da patogeni da quarantena, il controllo biologico delle fitopatie e dei parassiti;
- Adozione di soluzioni innovative a sostegno della bioeconomia, con particolare riguardo alla bio-raffinazione, all'impiego di colture speciali per la chimica verde, al riciclo ed all'uso intelligente della biomassa derivante da materiali residuali delle colture, delle attività forestali e dei rifiuti alimentari, oltre ad alcuni interventi nella selezione genetica moderna di nuove varietà resistenti ai cambiamenti climatici ed ai fitopatogeni;
- Sviluppo di servizi eco-sistemici e sistemi agro-ecologici integrati come la valorizzazione della biodiversità dei suoli, il sequestro del carbonio, la ritenzione di acqua, la stabilità e la resilienza dell'ecosistema e le funzioni di impollinazione, inclusi una migliore gestione dei terreni, nuovi sistemi agroforestali, conservazione degli ecosistemi e l'aumento della diversità genetica in agricoltura;
- Diffusione di prodotti e servizi innovativi per la catena integrata di approvvigionamento, con particolare riguardo all'innovazione gestionale che permetta agli agricoltori di rafforzare il loro ruolo nella filiera, ad esempio nell'ambito di organizzazioni di produttori e tramite filiere corte, all'impiego di sistemi a supporto delle decisioni (DSS), all'uso di tecnologie ICTed IoT (Blockchain) oltre alla possibilità di attivare sistemi di monitoraggio efficaci dei residui presenti nei prodotti alimentari;
- Interventi nella qualità e sicurezza degli alimenti e stili di vita sani, attraverso l'elaborazione di nuovi "schemi di qualità alimentare" o "benessere degli animali" supportati da tecnologie molecolari "omiche" in grado di individuare profili distintivi, incluso lo sviluppo del potenziale commerciale della biodiversità, l'uso di ingredienti sani nei prodotti e infine lo sviluppo di migliori imballaggi per i prodotti alimentari.

Il **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali** e la **Regione Basilicata**, rispettivamente, nel Piano Strategico Nazionale 2023-2027 (PSN) della Politica Agricola Comune (PAC) e nel Complemento di Sviluppo rurale 2023-2027 (CSR), hanno predisposto specifiche azioni e misure per corrispondere al fabbisogno di innovazioni.

L'**ALSIA**, dal canto suo, attraverso le sue **Aziende Agricole Sperimentalistiche Dimostrative** ha contestualizzato il fabbisogno di innovazioni. Le Aziende Sperimentali vivendo quotidianamente in stretto rapporto di interscambio con gli imprenditori rilevano problematiche e fabbisogni che sono poi trasferiti alla direzione dell'Agenzia che li utilizza per la nuova programmazione.

Inoltre, con la realizzazione dei progetti di trasferimento dell'innovazione per mezzo dei **Gruppi Operativi PEI AGRI** (Partenariato Europeo per L'innovazione) promossi con lo scorso Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, l'Agenzia, presente in quasi tutti i progetti finanziati dalla sottomisura 16.1 e 16.2, attinge ancora oggi direttamente dai partner del singolo Gruppo Operativo, e quindi da ogni comparto, il fabbisogno d'innovazione espresso dalle aziende agricole coinvolte nel Gruppo Operativo.

In particolare sono stati sentiti in specifici incontri gli stakeholder sotto riportati:

Comparto	Stakeholder consultato
Agricoltura Biologica	Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
Agro-biodiversità	Associazione Agricoltori Custodi
Apicoltura	Associazione Apicoltori Lucani
Castanicoltura	Associazione Castanicoltori di Melfi Amici della Castagna di Trecchina
Cerealicoltura	Associazione Carosella Lucana
Olivicoltura	Associazioni Produttori Olivicoli Lucani
Ortofrutta	O.P. – Organizzazioni dei Produttori Consorzi di tutela
Piante Officinali	Associazione per il distretto piante officinali
Vitivinicolo	Consorzi di tutela
Tartuficolo	Associazione Tartufai Italiani Basilicata

I risultati della rilevazione del fabbisogno, effettuata in modo integrato nel 2025 con più strumenti d'indagine, si sono rivelati non molto dissimili da quelli già emersi nel corso degli ultimi tre anni (2022-2024). Essi possono essere riassunti come riportato nella tabella n. 1.

Tabella n. 1 – Fabbisogno di servizi e di innovazioni espresso dagli imprenditori agricoli

Comparto	Criticità	Fabbisogno
Cerealicoltura (Aree territoriali: Lavellese; Alto Bradano, Collina materana)	Stoccaggio e qualificazione dell'offerta	Predisposizione di un protocollo di coltivazione dei cereali a supporto della qualificazione dell'offerta
		Stoccaggio differenziato per contenuto proteico
	Carenza degli accordi commerciali sul grano duro	Costruzione di un vero Accordo di filiera
	Carenza di servizi di supporto alle imprese	Aumentare le azioni dimostrative sulla tecnica colturale dei cereali e delle leguminose e sull'agricoltura di precisione e sull'agricoltura conservativa
		Consolidare l'Azienda Sperimentale e Dimostrativa "Pantano" di Pignola dell'ALSIA dedicata all'agricoltura biologica.
	Perdita dell'agro biodiversità e ricerca di varietà di cereali adatte all'agricoltura biologica	Recupero, conservazione e valorizzazione di antiche varietà di cereali autoctoni.
		Produzione di semente certificata e produzione di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB)

Comparto	Criticità	Fabbisogno
Ortofrutta (Metapontino; Val d'Agri e Lavellese)	Scarse ed insicure informazioni sulle nuove varietà di frutta	<p>Attività di dimostrazione per la diffusione delle innovazioni varietali in collaborazione con le OO.PP.</p> <p>Realizzare campi collaudo e dimostrativi per l'introduzione di specie di frutta tropicale in risposta ai cambiamenti climatici</p>
	Scarsa diffusione di informazioni di difesa fitosanitaria	<p>Incrementare il numero di contatti dei tecnici agricoli dell'ALSIA con i tecnici privati e con gli imprenditori agricoli</p> <p>Continuare ad erogare il servizio di consulenza aziendale in materia fitosanitaria ed il servizio di analisi fitopatologiche;</p> <p>Potenziare la diffusione su larga scala del sistema di allerta fitosanitario</p>
Olivicoltura (Vulture Melese, Collina Materana, Basso Sauro)	Carenza dei servizi offerti alle imprese	<p>Corsi di potatura su metodo vaso policonico</p> <p>Buone pratiche nella fase della coltivazione e della raccolta</p> <p>Potenziare il servizio di consulenza aziendale in materia fitosanitaria ed il servizio di analisi fitopatologiche</p>
	Rischio di perdita di varietà autoctone	Azioni di recupero, di conservazione e valorizzazione di varietà autoctone a rischio
Viticoltura (Vulture; Val d'Agri; Collina Materana)	Carenza di figure specifiche a supporto del processo di vinificazione e di potatura	<p>Pianificare cicli brevi di formazione per specifiche figure da destinare alla vinificazione</p> <p>Corsi di potatura della vite da effettuarsi nelle aree vocate (melese; collina materana, val d'Agri)</p>
	Carenza dei servizi offerti alle imprese, con particolare riferimento al servizio di difesa integrata	<p>Pianificare la realizzazione di campi pilota per la diffusione del sistema HORTA per attivare il servizio di allerta sulla peronospora</p> <p>Geolocalizzazione delle particelle coltivate ad aglianico e tecnologie di agricoltura di precisione per la pianificazione della raccolta</p>
	Rischio di perdita antichi vitigni autoctoni	Azioni di recupero, conservazione, valorizzazione e diffusione di antichi vitigni autoctoni
Piante officinali e aromatiche (Intero territorio)	Alti costi di produzione	Diffusione della meccanizzazione nelle fasi di coltivazione (tra cui il pirodiserbo) e di raccolta.
	Specie e varietà importate dall'estero	Caratterizzazione, domesticazione e introduzione di ecotipi locali da parte di ALSIA
	Realizzazione di un prodotto di prima trasformazione di alta qualità	Diffusione di essiccati aziendali o comprensoriali
	Conferimento sicuro e valorizzazione del prodotto	Potenziamento delle filiere esistenti e nascita di nuove filiere

Comparto	Criticità	Fabbisogno
Castanicoltura e forestazione produttiva (Vulture, Lagonegrese, Val d'Agri)	Carenza di figure specifiche a supporto del processo di potatura	Realizzazione di corsi di potatura
	Carenza dei servizi offerti alle imprese, con particolare riferimento al servizio di difesa integrata	Diffusione di corrette informazioni sul momento di realizzazione delle operazioni di potatura
	Corretta progettazione di impianti di forestazione produttiva	Realizzazione di impianti dimostrativi ed erogazione di informazioni
Agricoltura Biologica	Innovazioni da introdurre nelle aziende biologiche	Trasferimento di innovazioni scientificamente testate.
	Varietà più resistenti alle patologie	Introduzione di varietà più resistenti alle patologie
Zootecnica (Val d'Agri; Montagna Potentina; Lavellese; Media Valle del Bradano)	Fuga del valore aggiunto legato alla trasformazione del latte nelle regioni limitrofe, con particolare riferimento al fior di latte	Potenziare le attività di valorizzazione del fior di latte della Val d'Agri
	Smaltimento dei liquami e dei reflui zootecnici	Proseguire l'azione dimostrativa per il trattamento del digestato separato (da biodigestori) con l'utilizzo di tecniche di umificazione e chiarificazione delle acque trattate
		Pianificare prove dimostrative sulla concimazione di frutteti e ortive con digestato umificato (lombrichi)
		Diffondere le tecniche di trattamento dei reflui zootecnici con il dittero <i>Hermethia illucens</i>
	Alimentazione bovini	Pianificare prove dimostrative sulla foraggicoltura
		Introduzione di colture meno energivore per gli insilati
	Apicoltura: Spopolamento degli alveari	Sensibilizzazione degli agricoltori al corretto uso dei fitofarmaci e diffusione di buone pratiche per l'allevamento delle api
Agricoltura multifunzionale e sociale (Tutto il territorio)	Carenza di interventi sull'agricoltura sociale	Potenziare su scala regionale gli interventi di agricoltura sociale, tra cui realizzazione di corsi di formazione e di tutoraggio ai migranti.
		Attivare un coordinamento con i GAL per coordinare le attività di informazione e di divulgazione
Arene Parco (Pollino; Appennino Lucano; Vulture; Chiese rupestri; Gallipoli Cognato)	Frammentazione e polverizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari	Diffusione di modelli organizzativi coerenti con le caratteristiche strutturali dell'area (coltivazione di piante officinali)
	Valorizzazione delle risorse del territorio	Valorizzazione della biodiversità autoctona di interesse agricolo
		Recupero e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tradizionali

A causa dei cambiamenti climatici, della ridotta piovosità verificatasi negli ultimi anni, ed a causa di problemi strutturali degli invasi lucani, oltre che della rete di distribuzione dell'acqua, **tutti i comparti** chiedono soluzioni che vadano a mitigare l'emergenza idrica in atto. Sulle problematiche strutturali la Regione Basilicata e gli Enti sovraregionali di competenza stanno già da tempo programmando ed operando alla loro risoluzione.

Per le problematiche, invece, legate alla razionalizzazione della distribuzione/uso dell'acqua in azienda, all'introduzione di varietà e/o di specie a minor consumo idrico, all'adozione di tecniche agronomiche di aridocoltura, l'ALSIA nel mese di novembre 2025 ha istituito un "tavolo di consultazione al contrasto della crisi idrica" dove ha invitato a partecipare professori/ricercatori/dirigenti/funzionari/tecnicici dell'UNIBAS, del Consorzio di Bonifica, oltre che dell'ALSIA.

Il sistema della conoscenza regionale continua ad essere molto frammentato e poco coordinato nell'offrire soluzioni alle criticità espresse dalle imprese. C'è tuttavia un importante passo in avanti: sulla spinta della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Basilicata, si sono formate cinque importanti aggregazioni di soggetti appartenenti al mondo della ricerca e delle imprese della Basilicata intorno ai cosiddetti Cluster. I cinque cluster fanno riferimento ad altrettante polarità strategiche di sviluppo tecnologico ed industriale della Regione. Il Cluster ha il compito di ridurre il gap esistente tra mondo della ricerca ed imprese per favorire progetti innovativi. ALSIA è socio fondatore del Cluster Lucano di Bioeconomia e del Cluster Energia Basilicata ETS. Nel 2024 l'Agenzia ha aderito ad un terzo Cluster, Agri Food.

Strategia organizzativa ed operativa

La strategia operativa dell'ALSIA prende le mosse dalla politica agricola europea, nazionale e regionale e dalle opportunità da queste generate.

Inoltre essa ha come punto di partenza imprescindibile la legge regionale n. 38 del 1996, art. 4, e la legge regionale n. 9 del 20.03.2015, art. 4, che, com'è noto, assegnano all'ALSIA molteplici ed importanti competenze che riguardano:

- a. Supporto alle produzioni di qualità;
- b. Assistenza tecnica, l'innovazione e la ricerca;
- c. Informazione, divulgazione e formazione;
- d. Associazionismo e integrazione;
- e. Beni pubblici;
- f. Funzioni di servizio.

Nel corso del 2023 l'Agenzia ha rivisitato la sua struttura macro-organizzativa (delibera n. 78 del 6.6.2023) a causa di importanti cambiamenti sopravvenuti negli ultimi anni quali:

- sensibile riduzione del personale, causa soprattutti limiti di età;
- necessità di aumentare la capacità progettuale dell'Agenzia finalizzata all'incremento dell'intercettazione di finanziamenti esterni;
- necessità di spingere la specializzazione delle strutture territoriali deputate alla sperimentazione ed al trasferimento dell'innovazione;
- necessità di aumentare l'integrazione tra varie figure professionali interne finalizzate alla gestione delle procedure di dismissione dei beni agricoli ed extragricoli della Riforma Fondiaria;
- necessità di attuare una rotazione del personale in servizio presso le unità operative maggiormente sottoposte a rischio di corruzione.

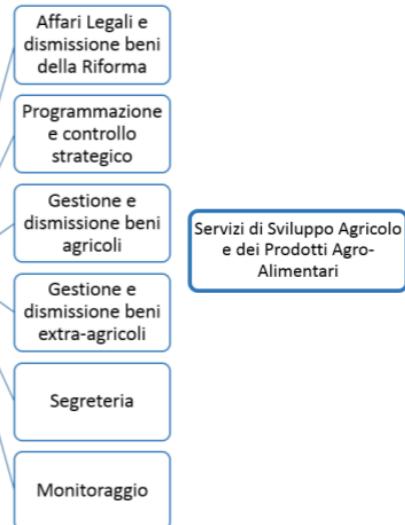
La struttura macro organizzativa dell'ALSIA è stata articolata in una Direzione, che si occupa anche di dismissione dei beni della Riforma Fondiaria, ed in 4 Aree, 3 di linea e una di staff.

Alla rivisitazione della struttura macro-organizzativa è seguita la rivisitazione di quella micro-organizzativa basata sulle Elevate Qualificazioni (Delibera 97 del 6.6.2023) e sugli incarichi di particolare responsabilità (Posizioni organizzative specialistiche).

Macro Organizzazione



Direzione



Micro Organizzazione



Sul territorio l’Agenzia è articolata in:

- n. 1 Polo di Ricerca di Pantanello a Metaponto (MT)
- n. 7 Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative;

Il Polo di Pantanello (Metaponto, Bernalda, MT)

Il polo, previsto dall’art. 4, lettera B, capoverso 6, della L.R. 9/2015, si qualifica per la presenza di diversi soggetti pubblici e privati che si occupano di sperimentazione, di collaudo e trasferimento delle innovazioni, di divulgazione e di erogazione di servizi avanzati.

Sono presenti presso il Polo:

Strutture ALSIA

- il Centro Direzionale ospitante:
 - l'Area Tecnica;
 - l'Area Servizi di Sviluppo Agricolo”;
 - l'Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa “Pantanello”
 - Il Servizio di dismissione dei beni della Riforma Fondiaria direttamente dipendente dalla Direzione
- il Centro Ricerche Metapontum Agrobios sede dell'Area Ricerca e Servizi Avanzati;

Altre strutture della Regione Basilicata

- Gli uffici regionali afferenti a diversi Dipartimenti della Regione Basilicata, tra cui un'unità operativa dell'Ufficio Fitosanitario;
- Il Centro di Metaponto dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente (ARPAB);

Strutture di terzi

- Il Centro di Agroarcheologia dell'Università del Texas;
- l'Unità di Ricerca presso Terzi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) del CNR;
- Il Centro Ricerche “Ippazia d'Alessandria” del CNR e dell'ENI sul tematismo acqua;
- Il Cluster Lucano di Bioeconomia (CLB ETS), associazione riconosciuta che raggruppa tutto il sistema della ricerca regionale e molte imprese agricole, agroalimentari e agroindustriali regionali, la cui sede legale è ospitata presso il CRMA.
- Valagro s.p.a., azienda leader nella produzione e commercializzazione di biostimolanti e specialità nutrizionali con una propria unità di ricerca (Valagro@Phenolab) presso il CRMA;
- Il GAL START-2020

I tematismi prioritari di cui il Polo si occupa riguardano le biotecnologie verdi ed industriali, la bioeconomia e l'agricoltura di precisione, con particolare riferimento alle innovazioni sulla gestione ed uso della risorsa idrica, attività da realizzare in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Basilicata. Altri tematismi forti del Polo sono la frutticoltura intensiva, tra cui l'agrumicoltura, la difesa fitosanitaria delle colture, la rilevazione e diffusione dei dati agrometeorologici.

L'area è molto attrattiva, dotata di importanti infrastrutture di ricerca di eccellenza, nodo di grandi infrastrutture strategiche europee ESFRI, di servizi e di accoglienza che, in prospettiva, deve guardare sempre più al Mezzogiorno ed al Mediterraneo.

In particolare l'infrastruttura strategica di fenotipizzazione, unica in Italia e terza in europea, sta ulteriormente crescendo in quanto l'Agenzia, insieme al CNR, sta potenziando le strutture grazie ad un finanziamento di oltre 5 milioni di euro.

Le Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative

L'Agenzia dispone di sette aziende agricole sperimentali dimostrative, ciascuna delle quali cura e coordina uno specifico tematismo. Nelle Aziende operano tecnici e divulgatori agricoli che partecipano alla realizzazione delle attività/progetti assegnate/i all'Azienda, erogano assistenza tecnica e consulenza specialistica.

Con la riorganizzazione dell'Agenzia, macro-struttura approvata con la delibera 79/2023, le Aziende Sperimentali Dimostrative hanno assunto un ruolo di specializzazione rispetto alle maggiori filiere produttive regionali, deputandole all'introduzione di innovazioni nei diversi settori dell'agro-industria e del settore alimentare, oltre che avviare la produzione di specie animali (es. trota fario, per il

ripopolamento delle acque interne della Regione) o insetti utili per la difesa integrata e/o biologica (*Torimus sinensis* contro il cinipide del castagno).

Nel corso del 2025 l’Agenzia, su richiesta del Comune di Nemoli, ha rilasciato l’omonima Azienda Agricola, Sperimentale Dimostrativa “Nemoli” trasferendo le attività ivi svolte le altre aziende dell’ALSIA.

Tabella 2 - Tematismi delle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dell’ALSIA

Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative	Comparti produttivi																
	Acquacoltura	Agr. Biologica	Apicoltura	Biodiversità	Castanicoltura	Frutta Guscio	Cerealicoltura	Colture alternative	Colture industriali	Foraggicoltura	Forestazione produttiva	Latte e derivati	Olivicoltura	Ortofrutta	Produzioni Qualità	Piante officinali	Vitivinicoltura
Bosco Galdo												x					x
Gaudiano						x		x									
Incoronata					x								x				x
Pantanello							x							x			
Pantano	x	x								x	x						
Pollino			x	x										x	x		

Sul piano relazionale, appare utile evidenziare che il quadro dei soggetti che operano in Basilicata nello sviluppo locale si è notevolmente arricchito negli ultimi anni anche grazie al PSR Basilicata 2014-2020. Oltre ai soggetti pubblici (ALSIA, ARPAB, APT, Camere di Commercio, Enti parco, Enti di ricerca, Università della Basilicata) e quelli privati (ARA, Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni di Produttori, Consorzi di Tutela, Ordini Professionali, Associazioni Ambientaliste) sono sorti diversi altri soggetti quali:

- I Gruppi Operativi del partenariato europeo per l’innovazione;
- I Gruppi di Azione Locale;
- I Gruppi di Azione Costiera;
- I Gestori degli Accordi di programma.

La qualità delle relazioni, la ricerca delle sinergie e delle complementarietà tra i soggetti, il loro coordinamento operativo, rivestono un’importanza centrale per la valorizzazione dei sistemi territoriali locali.

In questo quadro, l’Agenzia intende dedicare particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a. Il coordinamento dei soggetti che a vario titolo operano nel sistema agricolo, forestale, agroalimentare e agroindustriale;
- b. Il collegamento dell’Agenzia con i Gruppi Operativi che operano in Basilicata e nelle altre regioni italiane ed europee;
- c. Le relazioni con la Rete rurale nazionale e con la Rete del partenariato europeo per l’innovazione.

Obiettivi strategici

Il Programma Annuale di Attività dell'ALSIA 2026 si colloca in un contesto di significativa complessità per tutto il sistema produttivo nazionale e quindi anche per il settore agricolo e agroalimentare lucano e tiene conto degli Obiettivi Strategici individuati nel piano triennale 2026/2028 ovvero:

1. *Potenziare ricerca applicata, innovazione tecnologica e digitale a supporto del sistema agroalimentare;*
2. *Incrementare la sostenibilità, la competitività e la cooperazione delle imprese agroforestali, agroalimentari e dell'acquacoltura;*
3. *Sviluppare valore delle produzioni agroalimentari di qualità;*
4. *Ottimizzazione dei processi per la conservazione, valorizzazione e dismissione dei beni di Riforma Fondiaria.*

Tali obiettivi definiscono la strategia dell'Agenzia anche nel triennio 2026-2028 ed hanno le seguenti finalità di intervento:

- migliorare il reddito e la competitività delle aziende agroalimentari, agroforestali e zootecniche, ed in modo più ampio delle imprese bioeconomiche, mediante introduzione di innovazioni di prodotto e di processo (aggiornamento tecnico dei produttori; riduzione dei fattori di rischio; ecc.);
- ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole (riduzione dei consumi di acqua e di energia, riduzione degli output di nutrienti e di gas climalteranti; conservazione della biodiversità sia naturale che agraria, accumulo di carbonio nei suoli agricoli ecc.);
- aumentare il grado di dismissione del patrimonio della Riforma Fondiaria gestito dall'Alsia.

Gli obiettivi strategici del Piano triennale 2026-2028 e del Programma annuale 2026 delle attività dell'ALSIA sono in linea con gli obiettivi strategici del CSR (Complemento di Sviluppo Rurale) della Regione Basilicata 2023-2028.

Tabella 3 – Obiettivi strategici dell'ALSIA 2026-2028 e del CSR Basilicata 2023-2028 a confronto

Obiettivi Strategici ALSIA	Obiettivi Strategici CSR
01 Sviluppare ricerca applicata, innovazione tecnologica e digitale a supporto del sistema agroalimentare	03 Innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico
02 Sviluppare sostenibilità, competitività e cooperazione delle imprese agroforestali, agroalimentari e dell'acquacoltura.	01 Competitività e redditività delle imprese agricole 02 Sostenibilità ambientale e adattamento al clima 04 Giovani e nuovi agricoltori
03 Sviluppare valore delle produzioni agroalimentari di qualità	06 Qualità, sicurezza alimentare e filiere corte
04 Ottimizzare i processi per la valorizzazione e la dismissione dei beni di Riforma Fondiaria	05 Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali

Linee d'intervento

Per ciascun Obiettivo Strategico è stata individuata una o più Linee d'Intervento, o Azione (Tab. 4). Sono state così individuate 6 Linee d'Intervento, o Azioni.

Tabella 4 – Linee d'Intervento per Obiettivo strategico

Obiettivi Strategici	Linee di intervento
01 Sviluppare ricerca applicata, innovazione tecnologica e digitale a supporto del sistema agroalimentare	1. Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione
02 Sviluppare sostenibilità, competitività e cooperazione delle imprese agroforestali, agroalimentari e dell'acquacoltura.	2. Trasferimento tecnologico e supporto tecnico 3. Erogazione di servizi specialistici, di consulenza aziendale e di conoscenza
03 Sviluppare valore delle produzioni agroalimentari regionali	4. Qualità, prodotti tipici, agrobiodiversità e officinali
04 Ottimizzare i processi per la valorizzazione e la dismissione dei beni di Riforma Fondiaria	5. Riforma Fondiaria: politiche di gestione e dismissione del patrimonio ed accesso al terreno
Obiettivi trasversali	6. Transizione digitale, energetica e comunicazione

I compiti dell'ALSIA previsti dalla sua legge istitutiva, L.R. 38/1996, e dalla legge di riordino amministrativo, L.R. 9/2015, sono riconducibili alle Linee d'intervento del Piano come riportato in tabella 3.

Tabella 5 - Raccordo tra Linee d'Intervento/Aree tematiche e competenze dell'Alsia

Linee d'intervento o Aree tematiche	Compiti dell'Alsia (art. 4 LR 38/96 e art 4 LR 9/2015)					
	(a) Supporto produzioni di qualità	(b) Ass. Tecnica, innovazione e ricerca	(c) Informazione, divulgazione e formazione	(d) Associazionismo e integrazione	(e) Beni pubblici	(f) Funzioni di servizio
Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione	X	X	X	X		
Trasferimento tecnologico e supporto tecnico		X	X			X
Erogazione di servizi specialistici, di consulenza aziendale e di conoscenza	X	X	X	X		X
Qualità, prodotti tipici, agrobiodiversità e officinali	X	X	X	X		X
Riforma Fondiaria: politiche di gestione e dismissione del patrimonio			X		X	X
Transizione digitale,	X	X	X	X		X

energetica e comunicazione e divulgazione						
---	--	--	--	--	--	--

Alle singole Linee d'intervento afferiscono Progetti/Attività del Piano omogenei per oggetto d'interesse e per specializzazione del personale che li attua.

Alla **Linea d'intervento n. 1 "Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione"**, ad esempio, afferiscono tutti i progetti di ricerca applicata e di trasferimento dell'innovazione realizzati dall'Area Ricerca, Formazione e Servizi Avanzati presso il Centro Metapontum Agrobios di Pantanello di Metaponto. Questa un'area tematica di grande importanza per l'Agenzia che assomma in sé molte iniziative di grande importanza per la modernizzazione e la competitività dell'agricoltura e dell'agroindustria lucana.

Alla **Linea d'intervento n. 2 "Trasferimento tecnologico e supporto tecnico"** afferiscono le attività di confronto varietale, di collaudo di prototipi, di realizzazione di prove dimostrative, anche di agricoltura di precisione, da realizzarsi nelle Aziende Sperimentali Dimostrative, o per il loro tramite.

Alla **Linea d'intervento n. 3 "Erogazione di servizi specialistici, di consulenza aziendale e di conoscenza"** afferiscono la raccolta e diffusione di dati agrometeorologici, la gestione del servizio consiglio all'irrigazione, la gestione del servizio di elaborazione bollettino fitosanitario, l'erogazione di consulenza aziendale, l'informazione e divulgazione;

Dalla stessa Area sono realizzate anche le Linee d'intervento dello "Sviluppo rurale: aree interne e innovazione sociale" e "Agrobiodiversità e produzioni di qualità".

Alla **Linea d'intervento n. 4 "Qualità, prodotti tipici, agrobiodiversità e officinali"** afferiscono le attività relative alle denominazioni DOC/DOP/IGP/PAT, i progetti di filiera e di cooperazione tra piccole aziende; il turismo agroalimentare; la valorizzazione dell'agrobiodiversità e delle piante officinali. Sono queste fortemente attenzionate dall'Agenzia che profonde ogni anno grandi energie sia in termini di risorse finanziarie che di attività del proprio personale specializzato. Il recupero dei prodotti agricoli tradizionali, la valorizzazione dei prodotti tipici di qualità, il contrasto all'estinzione di moltissime varietà autoctone, la diffusione di coltivazioni sostenibili in ambienti fragili e marginali come le piante officinali sono vera linfa per gli agricoltori, ma anche per tutti gli abitanti dei territori interni in grave stato di spopolamento.

Linea completamente a sé è la **Linea d'intervento n. 5 "Riforma Fondiaria: politiche di gestione e dismissione del patrimonio ed accesso al terreno"** che vede l'Agenzia purtroppo ancora alle prese dopo 70 anni dal suo storico avvio. In quest'Area tematica sono attuati pochi progetti, ma tutti incentrati nella funzione di servizio della dismissione dell'enorme patrimonio agricolo ed extragricolo ancora esistente.

Linea d'intervento trasversale a quasi tutti i compiti dell'Agenzia è la **Linea d'intervento n. 6 "Transizione digitale, transizione energetica e comunicazione"**, che oltre a svolgere importanti funzioni di servizio con il portale web di ALSIA, con i social media, con i prodotti editoriali, si pone l'obiettivo per il 2026 di riattivare lo storico periodico "Agrifoglio" dell'Alsia. E' obiettivo di questa linea d'intervento anche la transizione energetica delle Aziende Sperimentali e del Centro di Ricerca M. Agrobios dalle fonti fossili al fotovoltaico, attività, questa, già avviata con la realizzazione nell'ultimo triennio di un impianto

fotovoltaico sul lastrico solare del Centro direzionale del Polo Sperimentale Pantanello di Metaponto.

Schede attività/progetto

Sempre in linea con il Piano Triennale per ogni Linea d’Intervento sono stati individuati gli obiettivi operativi attraverso la redazione di Schede di Attività/Progetto, che riportano le informazioni dettagliate delle azioni previste, gli obiettivi che si intendono conseguire e i risultati attesi.

Le **Schede di Attività/Progetto** sono state impostate tenendo presente il documento ‘Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020’ e con l’art. 14 della L.R. 9 del 2015. L’innovazione metodologica principale consiste nel fatto che per concorrere a migliorare con l’azione pubblica i contesti agricolo e forestale, agroalimentare e agroindustriale regionali, è necessario che i risultati cui si intende pervenire siano definiti in modo circostanziato e immediatamente percepibile, sia da coloro che sono responsabili dell’attuazione, sia da coloro che ne dovrebbero beneficiare al fine di dare vita a una vera e propria **valutazione pubblica aperta**.

Esse declinano le competenze che la legge regionale n. 38 del 1996 e s.m.i. assegna all’ALSIA, in linea con i tematismi individuati nella definizione del Piano Triennale 2016-2018 e con alcuni degli obiettivi tematici dell’Accordo di Partenariato 2014-20.

Ciascuna Scheda Attività/Progetto riporta una programmazione sia in termini di attività che economica e finanziaria, pari all’intera durata del Progetto/Attività: da 1 anno a 3 anni.

Ciascuna scheda di attività è impostata come segue:

- | | |
|---|---|
| 1. Titolo ed acronimo del progetto | |
| 2. Tipologia progetto | 10. Durata attività |
| 3. Tipologia finanziamento | 11. Obiettivi, indicatori, target, output |
| 4. Atto di approvazione e eventuale CUP | 12. Diagramma Gantt |
| 5. Comparto/Settore | 13. Partner |
| 6. Tematismo | 14. Destinatari |
| 7. Obiettivo strategico delle performance | 15. Area responsabile e Gruppo di lavoro |
| 8. Finalità progetto | 16. Quadro economico |
| 9. Descrizione del progetto | 17. Copertura finanziaria |

Le schede attività/progetto costituiscono una vera progettazione di massima di tutte le attività programmate nel triennio. Esse sono lo strumento concreto che il responsabile dell’attività con il suo gruppo di lavoro deve seguire per l’attuazione del progetto stesso. Gli obiettivi in esso riportati con propri indicatori e target costituiscono poi la base per il monitoraggio e la verifica del grado della loro realizzazione e di penetrazione nel territorio e tra gli addetti ai lavori.

Tipologie di progetti previsti dal Piano 2026/2028

Sulla base dei fabbisogni in termini di trasferimento dell'innovazione, di erogazione di dimostrazioni in campo, di divulgazione/informazione e di servizi specialistici espressi dagli imprenditori, l'Agenzia ha previsto, programmato, progettato e individuato fonti finanziarie per ben 60 progetti/attività da realizzarsi nel triennio 2026/2028, progetti elencati in coda a questa sezione "Parte Generale" del Piano e pubblicate nella loro interezza nella "Parte Speciale" dello stesso Piano.

Dei 60 progetti previsti 16 progetti, pari al 25%, sono rappresentati da nuovi progetti, mentre i restanti 44 progetti, il 75%, sono invece rappresentati da progetti pluriennali in corso. Rispetto al Programma 2025 c'è un leggero rinnovamento del parco progetti previsti e da attuare, dove i nuovi progetti erano 11, pari al 18% del totale.

I progetti/attività previsti sono raggruppabili prima per Linea d'intervento, e poi per obiettivo strategico.

Tab. 6 – Numero di progetti per Linea d'intervento

Linea d'Intervento	Progetti/Attività (n.)
1 Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione	14
2 Trasferimento tecnologico e supporto tecnico	13
3 Erogazione di servizi specialistici, di consulenza aziendale e di conoscenza	13
4 Qualità, prodotti tipici, agrobiodiversità e officinali	7
5 Riforma Fondiaria: politiche di gestione e dismissione patrimonio	5
6 Transizione digitale, energetica e comunicazione	8
Totale	60

I progetti/le attività previste dal Programma sono ben distribuiti tra le linee d'intervento, in particolare tra le linee della ricerca, del trasferimento delle innovazioni e dell'erogazione di servizi, con 14/13 progetti per Linea. Il buon equilibrio tra ricerca, trasferimento dell'innovazione, divulgazione ed erogazione di servizi testimonia lo sforzo dell'Agenzia di cercare di dare risposte alle richieste delle aziende agricole in maniera organica, dai risultati della ricerca all'erogazione di servizi, passando per l'informazione e la divulgazione.

Per le attività, i progetti relativi alla valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari e officinali, oltre che per il recupero, la caratterizzazione, la conservazione e la diffusione delle risorse genetiche a rischio di estinzione, in questo Programma 2026 sono un po' più ridotti rispetto agli anni precedenti in quanti molti progetti pluriennali eterofinanziati sono arrivati alla loro naturale scadenza.

Dal punto di vista degli **obiettivi strategici** i progetti possono essere divisi come nella seguente tabella 7, con oltre il 50% dei quali incentrati sullo sviluppo della sostenibilità, della competitività e cooperazione.

Tab. 7 – Numero di progetti per obiettivo strategico

Obiettivo Strategico	N.
1 Potenziare la ricerca applicata, lo sviluppo tecnologico e dell'innovazione a supporto del sistema forestale e Agroalimentare	14
2 Sviluppare sostenibilità, competitività e cooperazione delle imprese agroforestali, agroalimentari e dell'acquacoltura.	26
3 Sviluppare valore delle produzioni agroalimentari regionali	7
4 Ottimizzazione dei processi per la conservazione, valorizzazione e dismissione dei beni di Riforma Fondiaria nei prossimi 9 anni.	5
5 Obiettivi trasversali	8
	Totalle 60

Dal punto di vista finanziario il 49% dei progetti sono supportati da **fonti finanziarie** esterne all’Agenzia, mentre il restante 51% sono finanziati da risorse proprie dell’ALSIA. Percentuali, queste, abbastanza in linea con i precedenti Programmi annuali: nel 2025 ad esempio i primi si sono attestati al 54% ed i secondi al 46%

Tab 8 – Progetti per tipologia di finanziamento

Finanziamento	N.
Progetti etero_finanziati	30
Progetti direttamente finanziati da ALSIA	30
	Totalle 60

Il Programma prevede schede/progetto per tutti i maggiori **comparti produttivi** lucani (Tabella 9).

E’ nel comparto produttivo che il fabbisogno d’innovazione o di erogazione servizi specialistici espresso dagli imprenditori agricoli trova risposta.

Quasi tutti i comparti dell’agricoltura sono rappresentati, spesso con solo 1 progetto. La categoria più abbondante è sicuramente quella dei progetti che fanno capo all’erogazione di servizi, e quelli trasversali che non possono essere attribuiti ad un solo comparto.

Tab. 9 – Progetti per comparto produttivo

Settore/comparto	N.
Acquacoltura	1
Agricoltura biologica	1
Apicoltura	1
Agrumicoltura	1
Caratterizzazione genetica	1
Castanicoltura	1
Cerealicoltura	1

Colture industriali	2
Comunicazione	1
Foraggicoltura	2
Frutticoltura	3
Olivicoltura	2
Piante officinali	2
Prodotti di qualità e tradizionali	3
Ricomposizione fondiaria	4
Selvicoltura	1
Servizi Digitali	4
Viticoltura	3
Vivaismo	1
Altro	25
Totale	60

Molti sono i **tematismi** toccati dai progetti (Tab. 10), tra i più rappresentati c'è sicuramente l'agrobiodiversità, l'agricoltura di precisione, la difesa fitosanitaria, ma anche le colture alternative e le nuove colture.

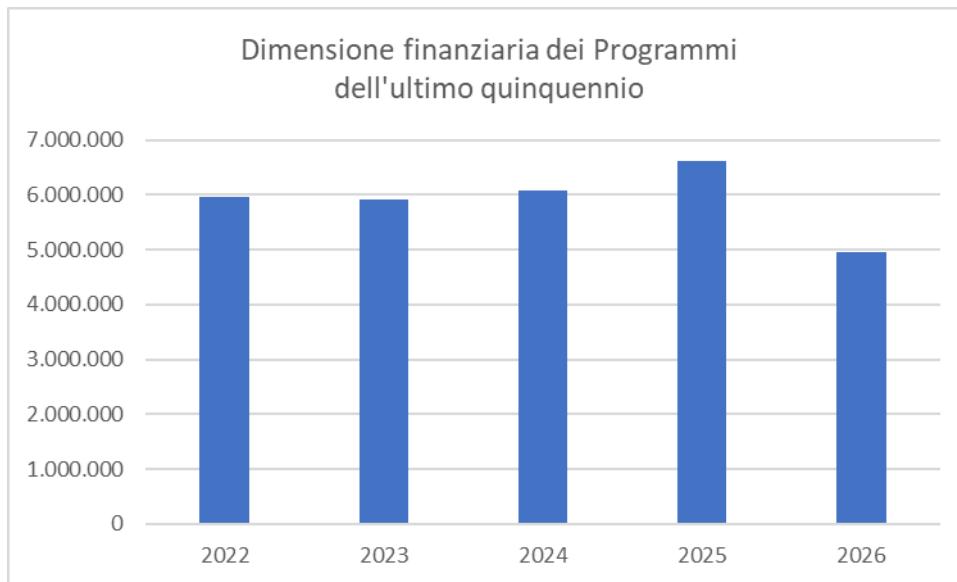
Tab 10 – Progetti per tematismo

Tematismo	N.
<i>Accertamento varietale</i>	3
<i>Adattamento Varietale</i>	1
<i>Agricoltura di precisione</i>	5
<i>Agricoltura Sociale</i>	1
<i>Agrobiodiversità</i>	5
<i>Agrometeorologia</i>	1
<i>Altro</i>	1
<i>Caratterizzazione genetica</i>	1
<i>Centro di Saggio</i>	1
<i>Cerealicoltura</i>	1
<i>Comunicazione e trasferimento delle informazioni</i>	5
<i>Diagnostica fitosanitaria</i>	1
<i>Dieta mediterranea</i>	1
<i>Difesa Fitosanitaria e protezione delle colture</i>	4
<i>Divulgazione Agricola</i>	4
<i>Forestazione produttiva</i>	2
<i>Gestione dei beni della Riforma fondiaria e Banca della Terra</i>	1
<i>Gestione e tutela del patrimonio immobiliare pubblico – Procedure espropriative e regolarizzazione amministrativa</i>	1
<i>Gestione sostenibile dei territori</i>	2
<i>Incrementare la sostenibilità</i>	2
<i>Irrigazione</i>	2

Tematismo	N.
<i>Miglioramento varietale</i>	1
<i>Multifunzionalità</i>	1
<i>Produzioni alternative</i>	4
<i>Qualità alimentare</i>	2
<i>Regolarizzazione fondiaria e gestione del patrimonio agricolo</i>	1
<i>Riforma fondiaria</i>	1
<i>Servizi Agricoltura di Montagna</i>	1
<i>Transizione al digitale</i>	2
<i>Transizione energetica</i>	1
<i>Valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità della Basilicata</i>	1
Totalle	60

Piano Finanziario

Per il 2026 la dimensione finanziaria prevista del Programma è di 4.955.000 euro, inferiore a quella dei precedenti Programmi del 2025 (6.915.630 euro), 2024 (6.071.496 euro), e del 2023 (5.923.220 euro). Ciò a causa di molti progetti finanziati da PNRR arrivati a conclusione nel 2025.



Dal punto di vista della fonte finanziaria, non essendoci oramai più dal 2018 un finanziamento diretto da parte della Regione Basilicata, L.R. 29/2001 sui Servizi di Sviluppo Agricolo, tutte le attività trovano la loro sponda finanziaria o dalle entrate proprie dell'Agenzia, in particolar modo quelle della dismissione di beni della Riforma Fondiaria, o da progetti finanziati dall'esterno: Comunità Europea, Stato, CSR, Enti di ricerca, privati, ecc.

Le schede attività/progetti possono essere quindi suddivise tra progetti/attività finanziati da risorse proprie ALSIA, 30 schede, e da progetti eterofinanziati, 30 schede.

Dal punto di vista della dimensione finanziaria, tabella 11, la totalità delle schede eterofinanziate rappresenta per il 2026 il 65% del totale (€ 3.228.000), contro al 35% (€ 1.727.200) di risorse proprie.

Tab. 11 - Dimensione finanziaria dei progetti etero finanziati e finanziati da entrate proprie.

Tipologia di finanziamento	Es. 2026		Es. 2027		Es. 2028	
Esterno -Progetti etero_finanziati	3.228.000 €	65%	842.000 €	31%	345.000 €	16%
Interno - Progetti finanziato da entrate proprie	1.727.000 €	35%	1.848.000 €	69%	1.820.000 €	84%
Totale	4.955.000 €	100%	2.690.000 €	100%	2.165.000 €	100%

Nel 2025 i progetti eterofinanziati hanno rappresentato una percentuale sicuramente maggiore, il 74%, in quanto attivi allora molti progetti finanziati dal PRNN. Di contro la previsione di entrate proprie resta sostanzialmente uguale ogni anno, circa 1.800.000 euro.

Con 1.245.000 euro i nuovi progetti rappresentano il 25% dell'intero budget, contro il 10% dell'anno precedente.

In base alla tipologia delle entrate il **Piano finanziario del Programma** annuale 2026 e del Piano triennale 2026-2028 è composto da molteplici fonti finanziarie che vengono dettagliate nella seguente tabella 11.

Tabella 12 – Finanziamento del Programma per fonti finanziarie

Fonte Finanziaria	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali (CSR; RB; UNIBAS; altri)	1.811.600 €	618.500 €	614.600 €
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali (Ministeri; CNR; CREA)	180.100 €	125.000 €	22.200 €
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	1.473.000 €	567.000 €	215.000 €
Trasferimenti correnti da Imprese	269.800 €	101.000 €	86.700 €
Proventi derivanti dalla gestione dei beni della Riforma Fondiaria	370.000 €	360.000 €	360.000 €
Vendita di beni della Riforma Fondiaria	646.000 €	715.000 €	663.000 €
Vendita della PLV, dei servizi e del soprassuolo boschi	204.500 €	203.500 €	203.500 €
Totale	4.955.000 €	2.690.000 €	2.165.000 €

Con oltre 1,8 milioni di euro al primo posto delle entrate ci sono sicuramente i trasferimenti da amministrazioni locali, quali il PSR Basilicata, l'UNIBAS, la Regione Basilicata e i comuni.

Di dimensione simile, circa 1,5 milioni di euro, sono i trasferimenti dall'Unione Europea

Mentre i trasferimenti da parte di amministrazioni centrali quali i ministeri, il CREA, il CNR sono solo poche centinaia di migliaia di euro

le entrate da progetti finanziati da privati sono piuttosto contenute, circa 270.000. Questo a causa di diversi progetti con privati si sono arrivati a conclusione.

Tra le entrate proprie trovano un posto di primissimo rilievo le entrate da Riforma Fondiaria con oltre 1 milione di euro.

Infine le vendite delle produzioni agricole aziendali, del taglio di boschi, della PAC, della vendita dei servizi, con oltre 200.000 euro.

Rispetto agli **obiettivi strategici** ed alle **Linee d'Intervento** previsti nel Piano Triennale e nel Programma Annuale, le attività ed i progetti (Schede Progetto/Attività) sono raggruppabili come riassunti nelle tabelle seguenti.

Tabella 13 – Finanziamento del Programma per Obiettivo strategico

Durata dei progetti	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1. Sviluppare ricerca applicata, innovazione tecnologica e digitale a supporto del sistema agroalimentare	1.096.000 €	222.000 €	102.000 €
2. Sviluppare la sostenibilità, competitività e cooperazione delle imprese agroforestali, agroalimentari e dell'acquacoltura	1.364.000 €	804.000 €	448.000 €
3. Sviluppare valore delle produzioni agroalimentari di qualità	458.000 €	9.000 €	9.000 €
4. Ottimizzare i processi per la valorizzazione e la dismissione dei beni di Riforma Fondiaria	1.127.000 €	1.220.000 €	1.158.000 €
5. Obiettivo Trasversale	910.000 €	435.000 €	448.000 €
Totale	4.955.000,00	2.690.000,00	2.165.000,00

Eccetto che per la **linea n. 3 “Sviluppare valore delle produzioni agroalimentari di qualità”** le cui risorse finanziarie si attestano a manco mezzo milione di euro, tutte le altre linee d'intervento quasi si equivalgano attestandosi tra i 1 milione e 1,3 milioni di euro.

E' da notare che anche per il prossimo triennio le attività relative alla **Riforma Fondiaria**, e quindi le relative entrate, sono previste ben al di sopra al milione di euro l'anno.

Tabella 14 – Dimensione economica del Programma per Linea d'Intervento

Linea d'intervento	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1. Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione	1.096.000	222.000	102.000
2. Trasferimento tecnologico e supporto tecnico	335.000	239.000	221.000
3. Erogazione di servizi specialistici, di consulenza aziendale e di conoscenza	1.029.000	565.000	227.000
4. Qualità, prodotti tipici, agrobiodiversità e officinali	458.000	9.000	9.000
5. Valorizzazione dei beni fondiari	1.127.000	1.220.000	1.158.000
6. Transizione digitale ed energetica	910.000	435.000	448.000
Totale	4.955.000	2.690.000	2.165.000

L'attuazione di ciascun progetto/attività previsto dal Programma è assegnata a ciascuna delle Aree/Uffici dell'Agenzia.

Tabella 15 – Dimensione economica del Piano per Area di competenza

Area/Ufficio di riferimento	2026	2027	2028
Area Ricerca Formazione e Servizi Avanzati	1.448.000	222.000	102.000
Area Servizi di Sviluppo Agricolo e dei Prodotti Agroalimentari	1.399.000	843.000	800.000
Area Tecnica	595.000	35.000	35.000
Direzione	1.514.000	1.590.000	1.228.000
Totale	€ 4.955.000	€ 2.690.000	€ 2.165.000

Le poste finanziarie inserite nel presente Piano triennale 2026-2028 e del Programma 2026 saranno inserite nel Bilancio di previsione 2026-2028 dell'ALSIA. Nel caso di errori materiali riportati nel presente Programma di procederà ad una sua conseguente rettifica.

Obiettivi del Direttore dell'ALSIA

La L.R. 38 del 7.8.1996 di istituzione dell'ALSIA e ss.mm.ii., all'art. 4 assegna all'Agenzia i "compiti" per lo sviluppo del mondo agricolo lucano. Il successivo art. 14 "Programmazione" della stessa legge stabilisce che per lo svolgimento dei compiti assegnati l'ALSIA opera sulla base di Programmi triennali ed annuali coerenti con la programmazione regionale. E che in base agli articoli 6 e 15 della stessa legge tali Programmi debbono essere adottati dal Direttore di ALSIA, che ne è anche il responsabile per la loro attuazione.

Con la D.G.R. 202400635 del 28.10.2024 la Giunta ha fissato gli obiettivi gestionali e di trasparenza del direttore dell'ALSIA da inserire nel Programma annuale da egli stesso adottato e da inviare poi alla Giunta per la sua approvazione.

Di seguito gli obiettivi gestionali e di trasparenza del direttore dell'ALSIA da realizzati nel corso dell'anno.

Obiettivi Gestionali

Obiettivo Strategico	Peso	Indicatore	Target	Fonte di verifica
1. Predisposizione ed adozione del Programma annuale e del Piano triennale delle attività dell'ALSIA entro 4 mesi dalla data della firma del contratto del direttore	80%	Data di trasmissione alla Direzione Generale delle Politiche Agricole del Programma annuale e del Piano Triennale (Indicatore di efficienza)	7.2.2026	PEC/Protocollo di acquisizione presso D.G.
2. Garantire il monitoraggio tempestivo delle attività del Programma Annuale e del Piano delle Performance	20%	Realizzazione di un software dedicato (Indicatore di efficacia ed efficienza)	Il SW realizzato dovrà essere: - Accessibile da web dagli utenti interni abilitati - Compilabile e monitorabile on line	Rilascio del SW nella Intranet dell'Agenzia Comunicazione ai dipendenti della data di effettivo rilascio del SW

Obiettivi di Trasparenza

Obiettivo Strategico	Indicatore	Target	Fonte di Verifica
1. Programmare efficaci misure di contenimento dei rischi corruttivi, finalizzati alla protezione del Valore Pubblico perseguito	Redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) (Indicatore di efficacia ed efficienza)	- Approvazione del PTPCT entro i termini di legge - Valutazione dei rischi legati all'attuazione degli obiettivi di Performance programmati	Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente Delibera di approvazione del PTPCT

2. Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholders interni ed esterni	Completezza qual-quantitativa dei contenuti delle sezioni oggetto del monitoraggio (Indicatore di efficienza)		Sezione Amministrazione Trasparente portale www.alsia.it ; Documento di attestazione elaborato dall'ARVM
3. Favorire la partecipazione attiva degli utenti attraverso l'accesso a informazioni complete e aggiornate sulle attività dell'ente,	Rilevazione dei fabbisogni dell'utenza (Indicatore di efficacia e di qualità)	Realizzazione di incontri finalizzati alla rilevazione del fabbisogno di innovazione (da descrivere nel Piano delle Attività dell'ALSIA)	Sezione del Piano delle Attività dedicata alla descrizione del metodo di programmazione partecipata seguito
	Tenuta del registro degli accessi e pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente (Indicatore di efficacia e di trasparenza)	Riscontro a tutte le istanze di accesso nei termini previsti dalla legge.	Registro degli accessi pubblicato in Amministrazione Trasparente, portale www.alsia.it
4. Assicurare la trasparenza dei servizi pubblici offerti e dei relativi standard di qualità	Redazione della Carta Unica dei Servizi dell'Alsia (Indicatore di efficacia, di trasparenza e di qualità)	Il documento dovrà essere: - di facile consultazione da parte degli utenti - sintetico - omogeneo nella sua redazione	Sezione Amministrazione Trasparente portale www.alsia.it Delibera di approvazione del documento pubblicato

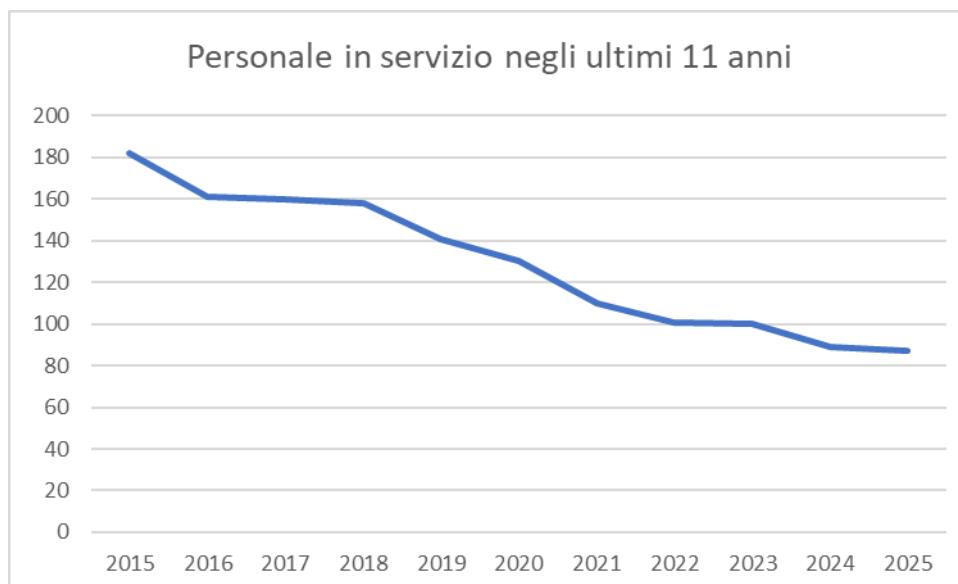
Risorse Umane dedicate al programma

L'art.10 della L.R. n.41/2020, rubricato "Disposizioni in materia di autonomia organizzativa dell'Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura", sancisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'Agenzia dispone di autonoma dotazione organica costituita dal personale regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato regolato dalla contrattazione collettiva del personale del comparto e della dirigenza delle Regioni ed Enti Locali, funzionalmente attestato presso l'ALSIA ed ivi in servizio alla data del 31.12.2020.

La Regione Basilicata con DGR n. 60 del 4 febbraio 2021, ha approvato l'elenco del personale regionale funzionalmente attestato presso l'ALSIA ed ivi in servizio alla data del 31.12.2020 (114 dipendenti), trasferito a far data dal 1° gennaio 2021 alle dipendenze dell'Agenzia. Alla stessa data erano presenti in ALSIA n. 18 unità del Centro Ricerche Metapontum Agrobios con CCNL Industria Chimica.

Nel corso del triennio 2021-2023 il personale dell'Agenzia è diminuito ulteriormente di n. 33 unità a causa della loro messa in quiescenza, portando in numero complessivo del personale con CCNL FFLL a 82 unità, e complessivamente con Metapontum Agrobios a 100 unità.

Negli anni successivi, 2024-2025, sono stati messi in quiescenza altre 15 unità ed assunte finalmente 2 unità, portando il numero totale del personale a 87 unità.



Con l'approvazione del piano assunzionale 2025, nel 2026 si procederà all'assunzione di 8 unità.

Tabella 16 –Numero di dipendenti per Area di competenza al 31.12.2025

Area/Ufficio	N. dipendenti
Area Attività Negoziali, Risorse Umane e Finanziarie	17
Area Ricerca Formazione e Servizi Avanzati	16
Area Servizi di Sviluppo Agricolo e dei Prodotti Agroalimentari	25
Area Tecnica	3
Direzione (compresa Riforma Fondiaria)	26
Totale	87

Monitoraggio del programma

L’ALSIA ha predisposto una metodologia di monitoraggio e di controllo strategico dei propri programmi in linea con le procedure di valutazione affermatisi a livello europeo e internazionale. Tra questi, con la deliberazione n. 183 del 28.12.2023, è stato approvato il regolamento interno per il monitoraggio del P.I.A.O. dell’ALSIA.

Si tratta di una procedura valutativa con regole procedurali chiare e ripetibili, adeguata alla tipologia e alle specificità di contesto dei progetti/servizi che l’Agenzia attua i cui obiettivi sono:

- Valutare la performance dei progetti/servizi rispetto agli obiettivi e ai bisogni individuati;
- Fornire un supporto al Direttore ai fini di un’efficace destinazione delle risorse disponibili;
- Innescare processi migliorativi della governance dei progetti/servizi e delle tecniche e processi di autovalutazione e di monitoraggio;
- Rafforzare la trasparenza del processo di selezione degli interventi e migliorare la selezione dei progetti/servizi attraverso l’identificazione ex ante degli obiettivi e dei relativi beneficiari.

La metodologia si basa su due componenti essenziali:

- a. Il monitoraggio quadrimestrale dell’andamento dei progetti finanziati, in modo da individuare le eventuali criticità attuative e predisporre le necessarie azioni correttive per il loro superamento, assicurando il rispetto delle tempistiche programmate;
- b. La verifica dell’efficacia dei progetti/servizi erogati.

Come per il precedente Programma 2025, il monitoraggio quadrimestrale sarà basato sulla redazione di una scheda per ciascun progetto/attività e su una relazione riassuntiva dell’intero monitoraggio.

Sino al 2025 le schede di monitoraggio sono state gestite con Google Moduli. Con il Programma 2026, invece, si adotterà un software realizzato in ambiente Web al fine di consentire in qualsiasi momento l’immissione dei dati da parte del responsabile dell’attività, la consultazione di ciascuna scheda/attività da parte di altri utenti (responsabili di settore/dirigenti/direttore), l’aggregazione automatica delle informazioni (n. attività svolte, obiettivi raggiunti, spesa realizzata, ...).

Il software di monitoraggio consentirà pure di inserire una relazione tecnica delle attività svolte. Tale relazione potrà essere consultata dall’utenza interessata in un’apposita sezione del portale dell’ALSIA.

Elenco dei progetti

N.	Acronimo	Titolo Progetto	2025	2026	2027
1.1	AIDEMEC	AI system for detection of abiotic/biotic stress in Mediterranean crops	€ 38.824,08	€ 0,00	€ 0,00
1.2	MICROBES4CLIMATE	Microbial services addressing climate change risks for biodiversity and for agricultural and forestry ecosystems: enabling curiosity-driven research and advancing frontier knowledge	€ 28.200,00	€ 28.200,00	€ 0,00
1.3	AgroServ	Integrated SERVices supporting a sustainable AGROecological transition	€ 9.500,00	€ 14.852,49	€ 0,00
1.4	SERVIZI R&D VARI	Servizi di R&D e tecnologici per il mondo della ricerca, le filiere agroindustriali e la bioeconomia	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00
1.5	VALAG-PLANT-PHE	VALAGRO - Approcci di plant phenomics per lo studio sull'efficacia di nuovi biostimolanti	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00
1.6	Centro di Saggio	Centro di saggio	€ 45.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
1.7	COVIL	Qualità fitosanitaria e genetica di piante madri di agrumi	€ 6.100,00	€ 6.100,00	€ 0,00
1.8	BIOCHAIN	Strengthening BIOdiversity Preservation through Sustainable Exploitation of the Bioresources CHAIN in the Programme Area	€ 110.000,00	€ 37.500,00	€ 0,00
1.9	PrAGMATIC	Primitivo Aglianico e Greco Migliorati Attraverso la Tecnica Innovativa Crispr-Cas	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 27.000,00
1.10	FEAMP	Ecosistemi acquatici: strumenti di programmazione e gestione	€ 30.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00
1.11	PHENODROP	New PHENO ideotypes for DROught resilience in hexaPloid wheat	€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00
1.12	PHENOLAB 4.0	Potenziamento dell'infrastruttura di ricerca di studio ad elevata efficienza del fenotipo delle piante del nodo nazionale del progetto ESFRI EMPHASIS	€ 618.198,40	€ 0,00	€ 0,00
1.13	MED4CITRUS	PRIMA S1 2025 – Reviving Hippocratic Wisdom trough the Mediterranean Diet: promoting Citrus Consumption for Health and Sustainability via Living Labs & Digital Tools	€ 30.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
1.14	SWAP	SWAP – Smart Water Platform	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2.1.1	AASD Bosco Galdo	Trasferimento Tecnologico e supporto tecnico	€ 11.000,00	€ 22.700,00	€ 22.700,00
2.1.2	AASD Gaudiano	Trasferimento Tecnologico e supporto tecnico	€ 28.500,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00
2.1.3	AASD Incoronata	Trasferimento Tecnologico e supporto tecnico	€ 12.000,00	€ 24.300,00	€ 24.300,00
2.1.4	AASD Pantanello	Trasferimento Tecnologico e supporto tecnico	€ 22.000,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00
2.1.5	AASD Pantano	Trasferimento Tecnologico e supporto tecnico	€ 13.000,00	€ 25.500,00	€ 25.500,00
2.1.6	AASD Pollino	Trasferimento Tecnologico e supporto tecnico	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00
2.2	AGILE	Valutazione varietà di lenticchia	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3	VARIEFRA	Valutazione di varietà e selezioni di fragola	€ 48.500,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00
2.4	SELEfra	Valutazione di varietà e selezioni di fragola	€ 14.260,00	€ 0,00	€ 0,00
2.5	Agrihub	Sperimentazione Valutazione in collaborazione con Eni di specie oleaginose "no food" in terreni marginali	€ 136.730,00	€ 0,00	€ 0,00
2.6	Compare	Co_Progettazione di sistemi biologici	€ 10.780,00	€ 9.500,00	€ 0,00
2.7	AtlantePascoli	Realizzazione di un atlante vegetazionale dei pascoli lucani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.8	VARIEALBI	Valutazione di varietà di albicocco	€ 19.253,00	€ 20.215,00	€ 21.715,00
3.1	SAL	Servizio Agrometeorologico Lucano	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00
3.2	Irriconsult	Servizio di consulenza alle aziende agricole per la riduzione dell'apporto idrico alle coltivazioni	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
3.3	SeDI	Gestione del Servizio Difesa Integrata e biologica	€ 21.500,00	€ 0,00	€ 0,00
3.4	SeTI	Gestione del Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici	€ 19.300,00	€ 0,00	€ 0,00

3.5	FitoSPA	Gestione del Servizio di previsione e avvertimento per le avversità parassitarie	€ 17.000,00	€ 0,00	€ 0,00
3.6	Fitolab	innOlivo	€ 351.838,01	€ 0,00	€ 0,00
3.7	InViti	Trasferimento delle innovazioni nel settore viticolo	€ 5.700,00	€ 0,00	€ 0,00
3.8	InnOlivo	Trasferimento delle innovazioni nel settore olivicolo	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00
3.9	Back Office-AKIS	Divulgazione e informazione	€ 200.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00
3.10	API 2026	Piano Apistico 2026: attività seminari, divulgative, formative e di ricerca	€ 14.900,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
3.11	FaDAS	Fattorie didattiche e fattorie sociali	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
3.12	Su.Pr.Eme 2	Progetto Su.Pr.Eme 2 per la lotta a sfruttamento lavorativo e al caporaleto – PON Inclusione FSE Plus 2021-2027	€ 40.000,00	€ 60.000,00	€ 22.210,00
3.13	CASTAGNO	Arboricoltura da frutto	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4.1	POVAGRI	Valorizzazione delle produzioni di qualità del Piano Operativo Val d'Agri	€ 414.307,15	€ 0,00	€ 0,00
4.2	CUSTODI_BASILICATA	Rete regionale degli agricoltori custodi della Basilicata e implementazione di ulteriori itinerari dei patriarchi da frutto	€ 21.145,00	€ 0,00	€ 0,00
4.3	CERTISEMENTI	Produzione e diffusione di semi certificati di varietà da conservazione di cereali autoctoni della Basilicata	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
4.4	ACCERTA	Tutela e Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4.5	QB	Accertamento varietale per SRA 15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.6	MenseBio	MenseBio	€ 6.775,91	€ 0,00	€ 0,00

4.7	Germocampi	Campi di moltiplicazione Germoplasma	€ 1.573,00	€ 0,00	€ 0,00
5.1	RIFORMA FONDIARIA	Cessione e dismissione dei beni della Riforma	€ 981.000,00	€ 1.075.000,00	€ 1.023.000,00
5.2	BRTL	Costituzione della Banca Regionale della Terra	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00
5.3	SBAFJ	Piano di Gestione Forestale delle pinete ioniche	€ 101.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
5.4	Topo	Interventi topografico-catastali su immobili liberi	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
5.5	ESP	Espropri e Servitù	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6.1	SYS.INFO	Attività per funzionamento del Sistema Informativo dell'Agenzia	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 141.000,00
6.2	SERVI.COM	Attività per funzionamento dei Servizi di Comunicazione dell'Agenzia	€ 32.000,00	€ 58.000,00	€ 45.000,00
6.3	RTA	Funzionamento Rete Telematica	€ 167.634,00	€ 215.000,00	€ 180.000,00
6.4	TRANS.DIGIT	Transizione al Digitale	€ 85.000,00	€ 67.000,00	€ 52.000,00
6.5	Polo_AGRIBIOTEC	Potenziamento del parco fotovoltaico al servizio del polo	€ 559.912,27	€ 0,00	€ 0,00
6.6	RURALITA'	RURALITA'	€ 5.708,00	€ 15.000,00	€ 0,00
6.7	Comunicazione	Comunicazione e informazione	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
6.8	RiVa	La gestione strategica delle risorse umane per creare Valore Pubblico "Accompagnamento e diffusione del know how"	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00